

Monza Brianza

CENTRO STUDI
VOLTAIRE
M N Z A
RECUPERO
ANNI SCOLASTICI
Via Solferino, 3 - Monza (in zona dell'ex Ibm)
www.voltairemonza.it TEL. 039 328827

Il colosso del cartone sulle ceneri dell'ex Ibm

La tedesca Progroup Ag si candida ad entrare nel sito simbolo di Vimercate. Oggi in commissione l'operazione urbanistica sull'area abbandonata da anni



Erano più di tremila gli addetti dell'hi-tech sull'area cancellata dal passaggio di mano Ibm-Celestica-Bartolini-Bames-Sem

VIMERCATE
di Barbara Calderola

Il sogno infranto del polo tecnologico lascia il posto a un progetto che potrebbe riaprire la partita dell'industrializzazione dell'ex Ibm, a Vimercate. Il sito croce e delizia affacciato sulla Tangenziale Est, simbolo del benessere che la società americana si portò in dote a fine anni Sessanta, potrebbe cambiare completamente pelle e ospitare, presto, il colosso tedesco del cartone ondulato, Progroup Ag, fra i più importanti produttori europei del settore.

Domani l'operazione urbanistica verrà esaminata dalla commissione Territorio del Comune prima di sbarcare in aula. Nasce tutto dal passaggio di proprietà dell'area da Unicredit a Vitali spa. Altro gigante, ma delle costruzioni, che punta sul progetto di rigenerazione urbana.

Le criticità non mancherebbero per Mariasole Mascia, capogruppo di Azione, all'opposizione: «Bisogna capire le reali ricadute occupazionali e chiarire l'impatto paesaggistico dell'insediamento, c'è anche una torre alta 40 metri che cambierebbe per sempre lo skyline della città: vogliamo vederci chiaro». E non è la sola. Anche Gigi Redaelli, ex segretario della Fim Ci-

si Brianza che ancora oggi assiste i lavoratori incastrati dal crac Bartolini nella causa per bancarotta fraudolenta aperta al Tribunale di Monza - la prima storica sentenza di condanna è arrivata a dicembre - ci va coi piedi di piombo: «Innanzitutto vediamo se l'ipotesi si concretizza sul serio, poi capiamo quanti posti assorbirà senza dimenticare che qui fino a 15 anni fa c'era una città nella città: tremila addetti dell'hi-tech cancellata dal passaggio di mano Ibm-Celestica-Bartolini-Bames-Sem e dall'immobilismo delle istituzioni, con i lavoratori precipitati dall'aristocrazia operaia al precariato. Perché si - ricorda il vecchio sindacalista - tavoli e dibattiti ce n'erano tanti, ma nessuno volle imporre il rispetto dell'accordo di programma sul rilancio che avrebbe cambiato le sorti del polo. Neppure il ministero».

«Così oggi - aggiunge Redaelli - dovremo accontentarci di qualcosa piuttosto che niente. Ma le potenzialità per scrivere un altro pezzo importante di storia dell'industria italiana dopo il lungo capitolo dell'informatica c'erano tutte». Una gloria che sarà cancellata anche fisicamente: prima di tutto Vitali abbatte i vecchi uffici sepolti da una selva di erbacce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

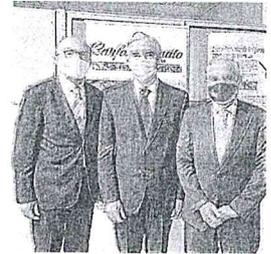
La ripartenza di Confartigianato

La Brianza cerca tecnici per tornare a crescere

MONZA
di Cristina Bertolini

Servono tecnici per tornare a crescere. Apa Confartigianato Monza e Brianza segnala difficoltà a reperire operai metalmeccanici ed elettromeccanici (con il 69,4% di posizioni difficili da coprire), operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (57,3%) e tecnici informatici e ingegneri (54,5%).

Queste figure difficili da reperire a luglio 2021 rappresentano il 32,7% delle assunzioni, un dato in crescita rispetto a quello del 29,2% di giugno 2019. Le aziende affiliate ad Apa Confartigianato Monza e Brianza hanno presentato la situazione al presidente nazionale Marco Granelli, al consiglio direttivo di Monza e Brianza, riunitosi l'altra sera in presenza per la prima volta dopo 16 mesi. «Le nostre aziende rifiutano le commesse che giungono dall'Italia e dall'estero - dice Giovanni Barzaghi, imprenditore e presidente Apa Confartigianato Monza e Brianza e Milano - Ai giovani è richiesta competenza, competitività e disponibilità 7 giorni su 7 e 24 ore al giorno, secondo i fusi orari dei committenti. Anche l'idraulico è tenuto a sapere l'inglese, perché tutte le istruzioni d'uso e di montaggio dei materiali sono in lingua». Granelli non ha potuto che concordare con il grido di allarme lanciato dal presidente Barzaghi, invocando un cambio di mentalità nelle famiglie e nel mondo della scuola, verso il rispetto e l'attenzione a mestieri e professioni manuali che oggi



permettono uno stipendio e un tenore di vita più alto di una formazione liceale e universitaria. Granelli ha toccato anche la difficoltà di reperimento delle materie prime, altro freno alla ripresa post pandemica: «Lo abbiamo fatto presente al ministro Giancarlo Giorgetti - dice - per arginare i fenomeni speculativi legati ai produttori lontani di materie prime». Ha poi parlato di commesse pubbliche che dovranno riconoscere il rincaro dell'8% delle materie prime. Detto ciò, lo spettro licenziamenti sembra non riguardare il comparto artigianale: «Noi facciamo formazione continua ai nostri collaboratori - da detto Barzaghi - dal 2020 la difficoltà è trovare il 30% della manodopera necessaria».

Rispetto al Green Pass, tema del giorno in tutti i settori produttivi, Granelli ha invocato il senso di responsabilità: «La salute di imprenditori e collaboratori al primo posto - ha detto - facciamo quanto richiesto perché non torni il periodo di angoscia che abbiamo passato. Nell'attuale situazione di difficoltà economica, sarebbe insensato non osservare le regole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI

Nessuna chiamata al tavolo romano Tensione alla Gianetti

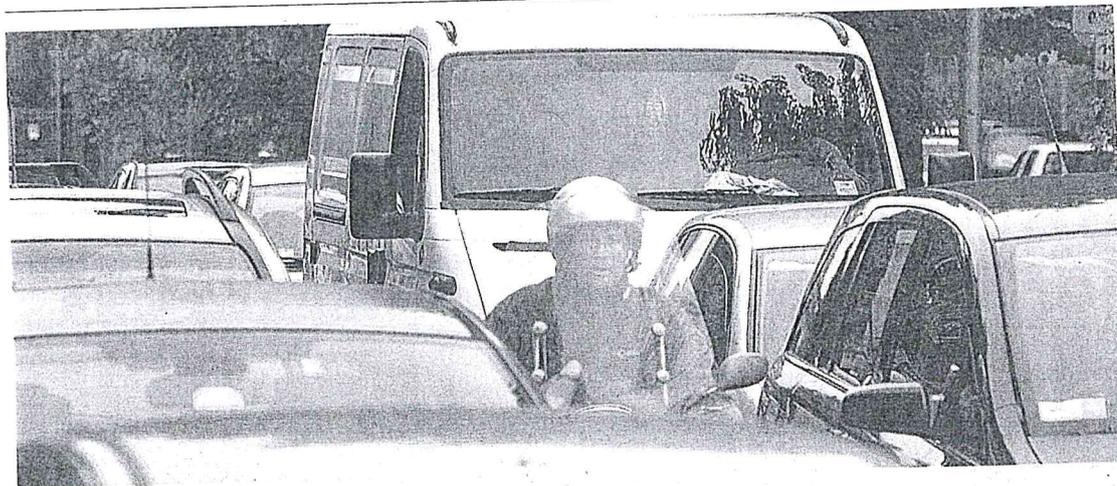


CERIANO

Da Roma ancora nessuna chiamata, sale la tensione al presidio della Gianetti. «Il tempo stringe - dicono i metalmeccanici - ci sono 75 giorni dal 3 luglio per trovare un accordo che sembra ancora molto lontano». Giovedì scorso, la viceministra dello Sviluppo Alessandra Todde aveva garantito che a breve sindacati e aziende sarebbero stati riconvocati al tavolo «ma tutto tace».

Monza Brianza

Le sfide dello sviluppo



IL FUTURO

Fra 15 anni i veicoli senza pilota



MONZA

Automobili a guida autonoma, dotate di sensori, per viaggiatori sempre più pigri che mangiano, chattano e giocano in auto. Questa la prospettiva delle autovetture che popoleranno la Brianza da qui a 15 anni. Ne ha parlato Umberto Spagnolini, docente del Dipartimento di elettronica, informazione e bioingegneria del Politecnico. «Non occorrerà acquistarle, verranno noleggate al bisogno; verranno a prenderci sotto casa e non avranno bisogno di parcheggio, perché saranno in circolazione continua». Per la Brianza Pierpaolo Cicchiello, presidente Ordine degli ingegneri, propone un sistema di filobus a trazione elettrica, senza pilota, finanziabile nell'ambito del Pnrr. Il presidente della Provincia Luca Santambrogio: «Ho fiducia nelle macchine a guida autonoma, ma servono infrastrutture intelligenti».

Schiavi dell'auto 7 pendolari su 10 «Servono mezzi, orari e tecnologia»

Esperti e politici a confronto sulla mobilità in provincia: sotto la lente 2 milioni e 375mila spostamenti l'anno

MONZA di Cristina Bertolini

Negli ultimi 40 anni oltre 600mila persone si sono spostate da Milano ai comuni più decentrati della Brianza e così oggi migliaia di studenti per raggiungere le università milanesi percorrono in media 27 chilometri al giorno, impiegando almeno 90 minuti all'andata e altrettanti al ritorno.

Molti sono i comuni vicini a una stazione, ma sono parecchi anche quelli più isolati, quindi non si può rinunciare all'auto, oppure bisogna prendere più mezzi. Questo lo scenario delineato dal professor Matteo Colleoni, docente del dipartimento di sociologia e ricerca sociale dell'Università Milano Bicocca, intervenuto ieri al terzo appunta-

mento di Brianza ReStart, Recovery, dedicato alla mobilità. Il professore ha spiegato che sono 2 milioni e 375mila all'anno gli spostamenti da e per Monza e Brianza (nelle fasce orarie 7-9 e 18-20) e il 50% i comuni attrattori sono quelli brianzoli, da altri comuni della zona, dal comasco, lecchese e da Milano. Secondo i dati di Regione Lombardia, il 69% dei brianzoli si sposta in auto e in moto, solo l'8% usa gli autobus e il 7,5% il treno. Dei lavoratori, il 78% usa auto o moto privata. L'uso di bus è del 2,9% e il treno l'8,9%. «La soluzione - dice Colleoni - si gioca su politiche territoriali per avvicinare gli studenti all'università (per esempio con alloggi per studenti) e politiche temporali, con accessi più sostenibili, come l'ingresso alle 10. Abbiamo chiesto agli studenti se fossero

interessati a frequentare alla sera o al sabato e la risposta è stata positiva». **L'altra** possibilità è quella del sistema ibrido tra spostamento fisico e lavoro e studio digitale, come delineato da Mirko Santocoro di Fastweb e Sabrina Baggioni di Vodafone. La tecnologia 5G è stata sperimentata a Milano, come ha spiegato Baggioni e verrà portata anche in provincia. «Si parla di pianificazione territoriale - osserva il vice-

GLI SCENARI

Ingressi a fasce orarie differenziate anche all'università e potenziamento del trasporto pubblico specie su treno

presidente della Provincia Riccardo Borgonovo - ma parte del Recovery plan verte sull'implementazione del digitale per smart working, telemedicina e tele Diagnostica. Intanto il Piano urbano della mobilità sostenibile è stato presentato in presidenza e verrà approvato a breve. Contiene le scelte propedeutiche per facilitare il trasporto pubblico. Con l'attuale stato pandemico, da settembre l'ingresso a scuola sarà organizzato in due fasce orarie, resteranno mascherine e distanziamenti. Da incentivare i trasporti pubblici e i treni, soprattutto nella fascia di uscita. Stiamo valutando con le partecipate la riconversione dei rifiuti, non solo in teleriscaldamento, ma anche in idrogeno, come combustibile pulito per i trasporti pubblici, con gli investimenti del Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con 1.200 realtà iscritte è la più grande associazione territoriale d'impresa

Matrimonio fra Desio e Seregno Nasce Confcommercio Alta Brianza

DESIO

La Confcommercio di Seregno e quella di Desio uniscono le forze: nasce l'associazione territoriale Alta Brianza. Si tratta della più grande associazione territoriale d'impresa della Brianza, pronta a ingrandirsi ancora di più e a offrire servizi sempre più all'altezza e all'avanguardia.

Il matrimonio è stato celebrato ieri con il voto dell'assemblea straordinaria dell'associazione di Seregno: è il primo passo dell'iter che porterà alla nascita della nuova realtà. **Nasce** con un bagaglio di esperienza notevole e una dote di 1.200 imprese associate nei territori di Desio e Seregno: Albiate, Besana in Brianza, Brioso, Carate Brianza, Correzzana,

Giussano, Renate, Seregno, Sovico, Triuggio, Veduggio col Colzano, Verano Brianza, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Desio, Nova Milanese e Paderno Dugnano. «Grazie a questa operazione - spiega Confcommercio con una nota - si raggiungerà l'obiettivo di costituire la più grande associazione d'impresa della Brianza, puntando a una razionalizzazione strutturale e,

contestualmente, a un efficientamento e investimento in risorse umane, rafforzando i servizi nei confronti delle aziende associate».

Anche in seguito all'attività svolta durante il difficile periodo dell'emergenza Covid, infatti, l'intento è quello di trovare le migliori soluzioni per la gestione delle sedi e migliorare sempre più il rapporto con le imprese, anche andando a trovare gli imprenditori sul territorio per un più efficace e mirato supporto. La nuova associazione avrà la sua sede direzionale e operativa a Desio, ma conserverà comunque un punto d'appoggio a Seregno in via Mariani 10.

Gualfrido Galimberti

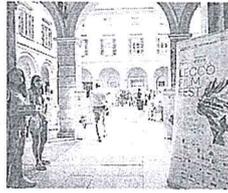


I negozi costituiscono il cuore del centro di Desio e di Seregno

Eventi

Le arti e le idee

La guida
«Ciò che fa bello
il mondo»: al lavoro
150 volontari



La seconda edizione del Lecco Film Fest con il titolo «Ciò che fa bello il mondo» si svolge da giovedì 29 luglio a domenica 1° agosto. Cuore dell'evento, l'incontro tra i protagonisti del cinema e il pubblico, oltre alle proiezioni in piazza Garibaldi e, nelle ore diurne, nel Nuovo Aquilone, una storica sala che, restaurata, riapre in questa occasione dopo 40 anni di inattività. Il festival propone quest'anno una riflessione sulla realtà femminile in Italia oggi. Il Lecco Film Fest, che si avvale del lavoro di 150 volontari, è promosso da Confindustria Lecco e Sondrio, realizzato da Fondazione Ente dello Spettacolo, main sponsor Egea, con il contributo di Comune di Lecco, Regione Lombardia, Camera di Commercio Como e Lecco, Fondazione Comunitaria del Lecchese, Fondazione Cariplo e tante imprese del territorio. entespettacolo.org

L'appuntamento Da domani al 1° agosto torna il Film Fest: proiezioni e dibattiti con attori e giornalisti. La riapertura di una sala dopo 40 anni, una scuola di formazione per i giovani

LUCI DI UNA CITTÀ

GETTY IMAGES

NON SOLO ACCIAIO E LAVORO LECCO PUNTA SULLA CULTURA CON UN FESTIVAL AL FEMMINILE

di Barbara Gerosa

L'iniziativa

● Un lascito importante del Lecco Film Fest è la scuola di formazione per i ragazzi degli ultimi due anni delle scuole superiori. Una ventina di loro sono alle prese in questi giorni con «Opera prima» che servirà a introdurre alla scrittura di film, serie tv, storie da raccontare, a partire dalle proprie esperienze, per immagini. Il percorso formativo alterna momenti teorici e pratici ed è realizzato in collaborazione con l'Istituto Toniolo e condotto da specialisti del settore

Il lago come la laguna di Venezia. La città dell'acciaio e del lavoro che si trasforma aprendosi al turismo, non solo grazie al paesaggio, lo specchio d'acqua stretto tra cime verticali, ma con proposte culturali di richiamo. Ancora di più in tempo di pandemia. La scommessa vinta del Lecco Film Fest dopo la prima edizione lo scorso anno, torna ad arricchire il volto del capoluogo manzoniano con una rassegna che non parla solo di

Come a Venezia
Non solo cinema, anche arte e letteratura. I protagonisti arrivano dal lago in motoscafo

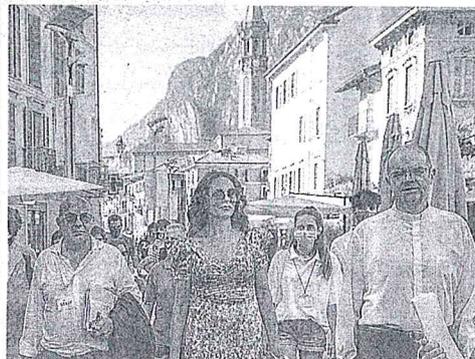
cinema, ma anche di arte, teatro, letteratura. Con un lascito importante: la riapertura dopo quarant'anni del cinema Nuovo Aquilone, sala che torna viva a un secolo dalla sua creazione grazie a un importante intervento di restauro.

A inaugurarla, nella città rimasta fino ad oggi con un solo schermo di prima visione, sarà Antonio Albanese. L'attore, nato e cresciuto a pochi chilometri da Lecco, nella vicina Olginate, torna a casa, per un taglio del nastro che definisce «messaggio di ripartenza e di fiducia», come

subito la sua adesione. Quattro giorni di eventi, a partire da domani e fino a domenica (preludio l'apertura della mostra dedicata a Ennio Morricone). Con gli ospiti che arriveranno dal lago in questa versione lariana del lido di Venezia.

Proiezioni serali in piazza Garibaldi e diurne nel Nuovo Aquilone (a scegliere il nome sono stati i lecchesi, a gestirlo 150 volontari), dibattiti e un premio letterario al femminile presieduto dalla giornalista Tiziana Ferrario. Giorgio Diritti, Susanna Nicchiarelli, Giulio Base, oltre ad Antonio

La visita
Maria Grazia Cucinotta lo scorso anno, ospite della prima edizione del Lecco Film Fest. Con lei (a destra) monsignor Davide Milani, presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo e prevosto di Lecco, organizzatore della



Albanese, i registi presenti al festival insieme agli attori Maya Sansa, Donatella Finocchiaro, Maria Roveran, Giacomo Poretti (a lui il compito di trattare il tema della cura, che sarà affrontato anche dal cardinale Angelo Scola). L'anteprima cinematografica di «A Chiara» di Jonas Carpignano, vincitore dell'ultima edizione della Quinzaine des Réalistes al festival di Cannes. Lo sguardo sul mondo grazie alla documentarista e giornalista Laura Silvia Battaglia con il suo lungometraggio «Yemen nonostante le guerre».

Si riannoda il filo, si torna

all'inizio. Nella città del ferro che punta a un turismo culturale, a promuovere il festival è Confindustria Lecco-Sondrio. «Vogliamo regalare al territorio qualcosa che possa proseguire nel tempo. Le imprese non lavorano solo per il proprio profitto, la nostra associazione agisce per sostenere la crescita della realtà in cui è inserita», sono le parole del presidente Lorenzo Riva.

A organizzarlo la Fondazione Ente dello Spettacolo, presieduta da monsignor Davide Milani, prevosto di Lecco. «Non conta la sfilata di celebrità - spiega - bensì creare occasioni di ascolto reciproco, di testimonianza, di confronto, per cercare insieme una via di speranza in questo tempo così complicato. Solo in questo modo la comunità si rafforza e questo è un compito della Chiesa. Il festival è la nostra risposta alle difficoltà che stiamo vivendo».

Centrale il tema della donna, che vedrà protagonista l'attrice Maya Sansa, casa a Parigi, due film al prossimo Festival di Venezia. E ancora Maria Rita Parsi, Rosa Teruzzi e Eliana Liotta che riceveranno il «Premio Lucia», riconoscimento letterario al suo esordio. Fino al ministro per le Pa-

Elena Bonetti, coinvolta nel dibattito moderato dalla giornalista Elisabetta Soglio.

Manca ancora il titolo di questa seconda edizione. Non l'abbiamo dimenticato. «Ciò che fa bello il mondo», dal messaggio di Papa Francesco capace di tratteggiare in poche parole la potenza dell'universo femminile. «Il filo conduttore della manifestazione, spazio aperto e di confronto per parlare degli strumenti e delle risorse di cui la società deve dotarsi per consentire alle donne di fare bello il mondo», sottolinea la curatrice Angela D'Arrigo. «Dare un

L'organizzatore
Monsignor Milani: «Una "4 giorni" di ascolto reciproco in un periodo così complicato»

contributo alla ripartenza e provare a guardare oltre ai ponti - dice il sindaco Mauro Gattinoni -. Consentire alla città di creare legami e di entrare in un circuito nazionale di cui questo festival rappresenta un tassello importante».

Quattro giorni che lasciano un'impronta. Su tutto la scuola di formazione per i giovani (in collaborazione con l'Istituto Toniolo) «Opera prima» per introdurre alla scrittura di film, serie tv, storie da raccontare per immagini. I posti a disposizione sono esauriti da tempo. Da domani. «ciak si